

TOSCANA ANNO 2021

3°

4°

SETTORE RAPPORTO

**QUADRO CONOSCITIVO
DEL TERZO SETTORE IN
TOSCANA: UN FOCUS
SULL'AERA NORD-OVEST**

Massimiliano Faraoni



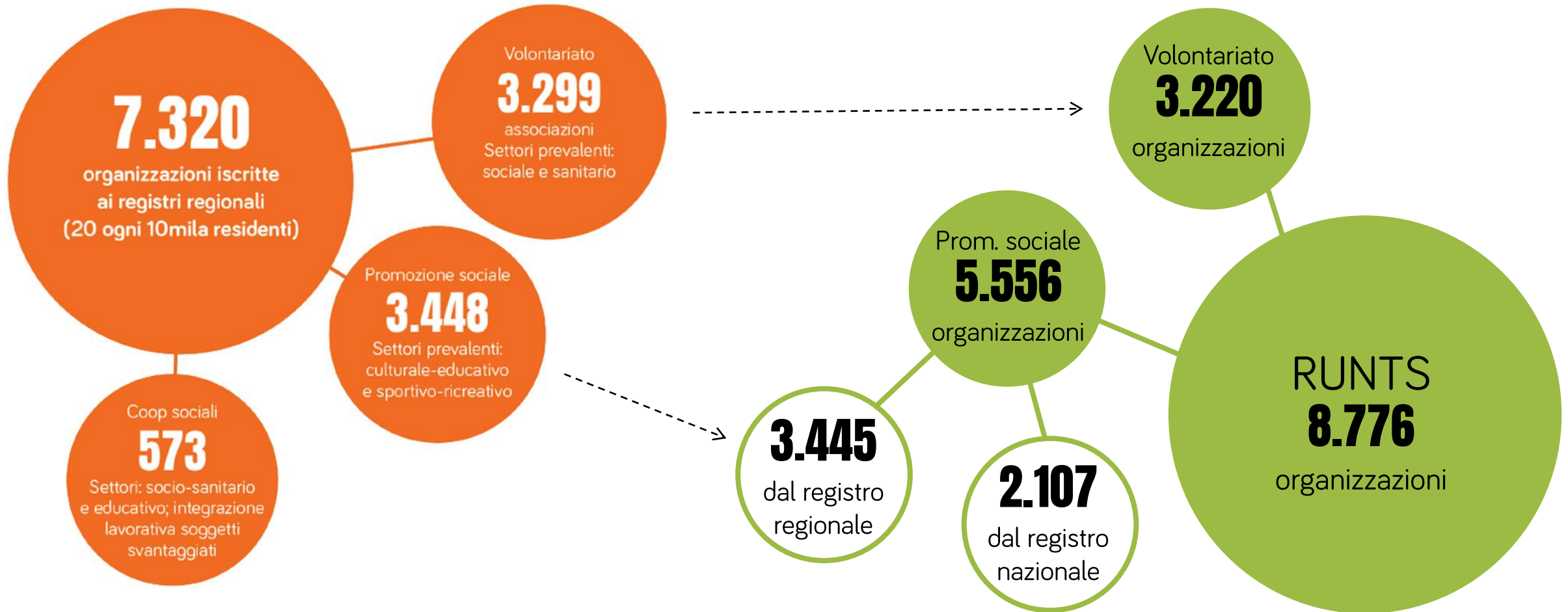
Regione Toscana



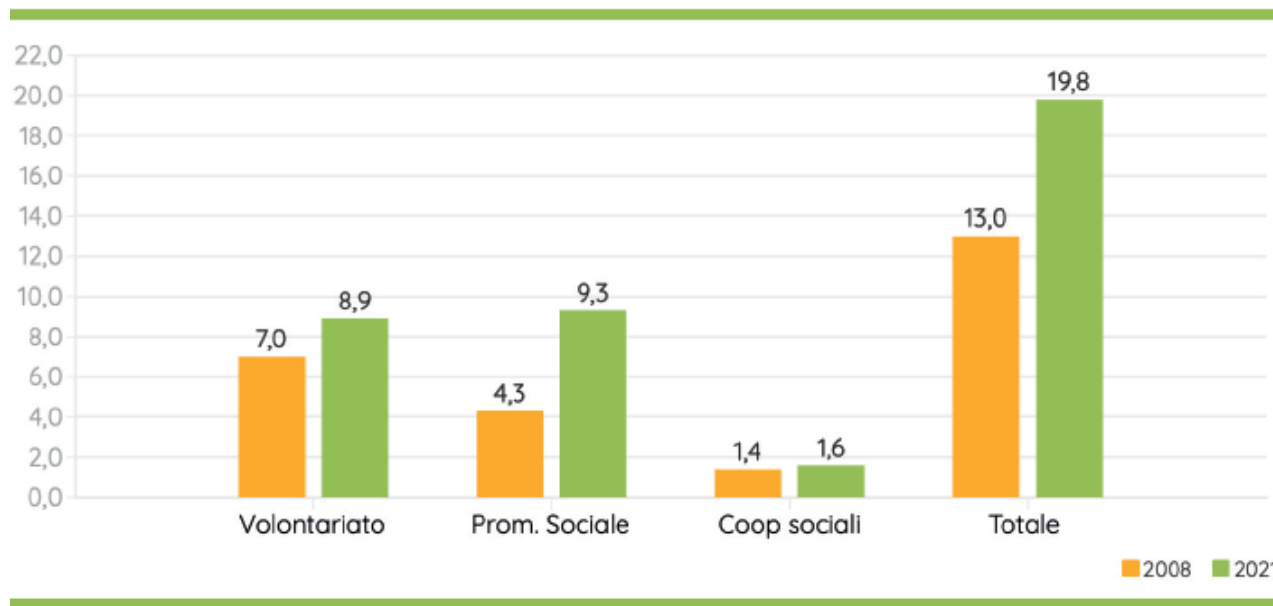
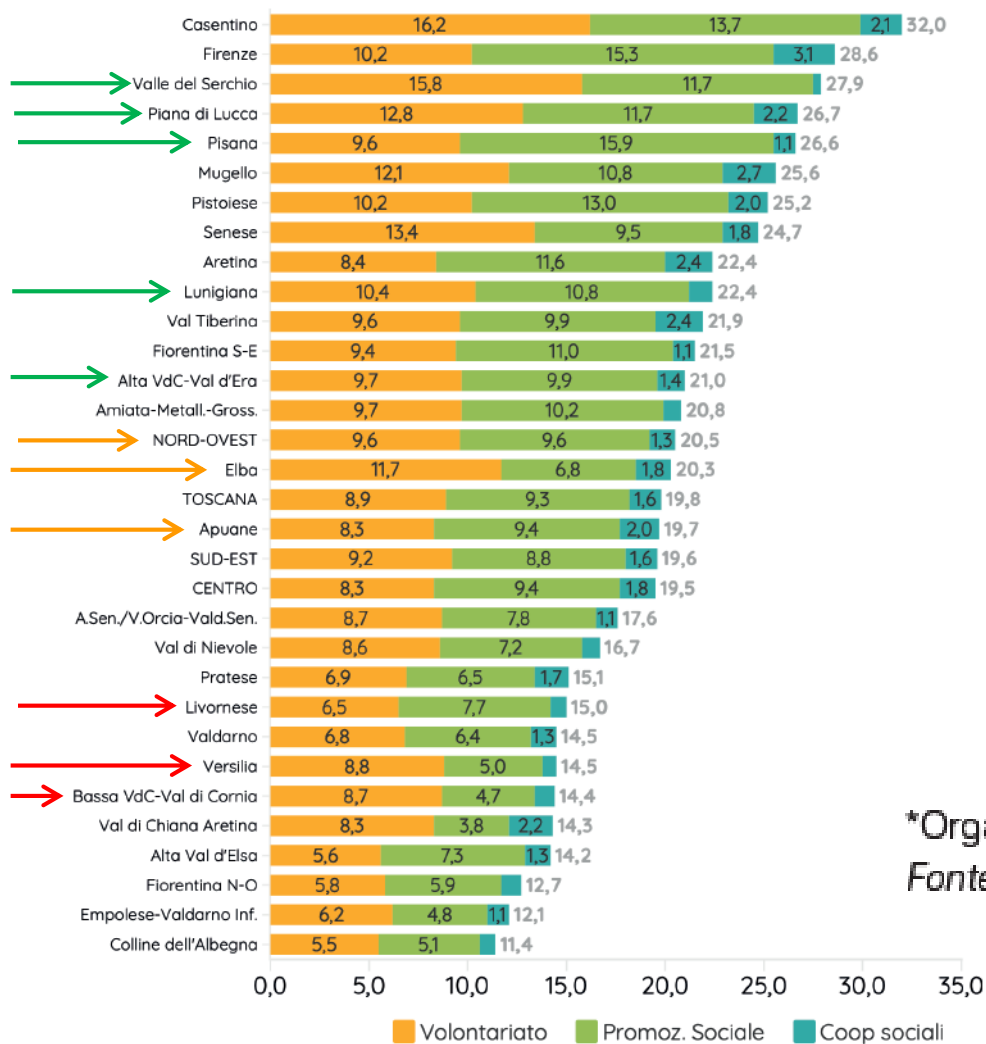
I NUMERI DEL TERZO SETTORE «FORMALIZZATO»

Fonte: Regione Toscana – Sistema informativo Terzo settore, 2021

I primi numeri della fase di trasmigrazione al RUNTS



LA PRESENZA DEL TERZO SETTORE «FORMALIZZATO» NEI TERRITORI

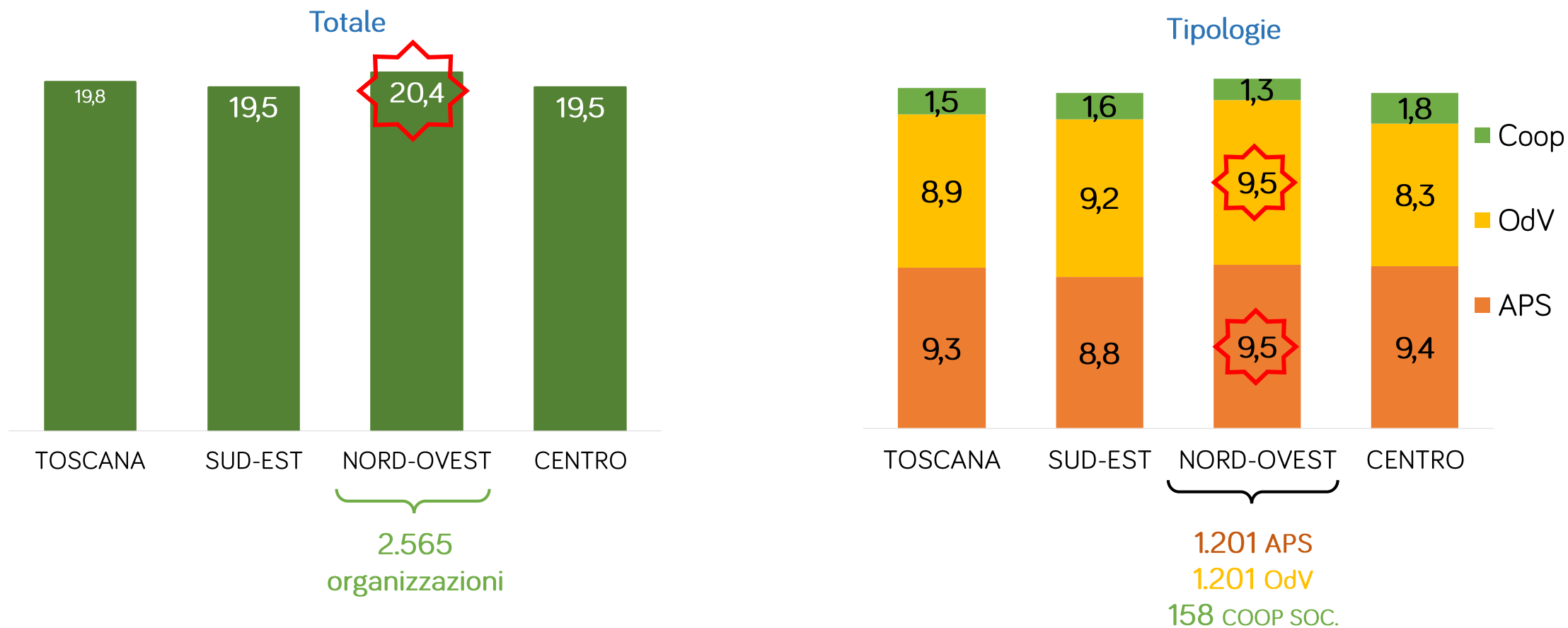


*Organizzazioni iscritte ai registri regionali per 10.000 residenti

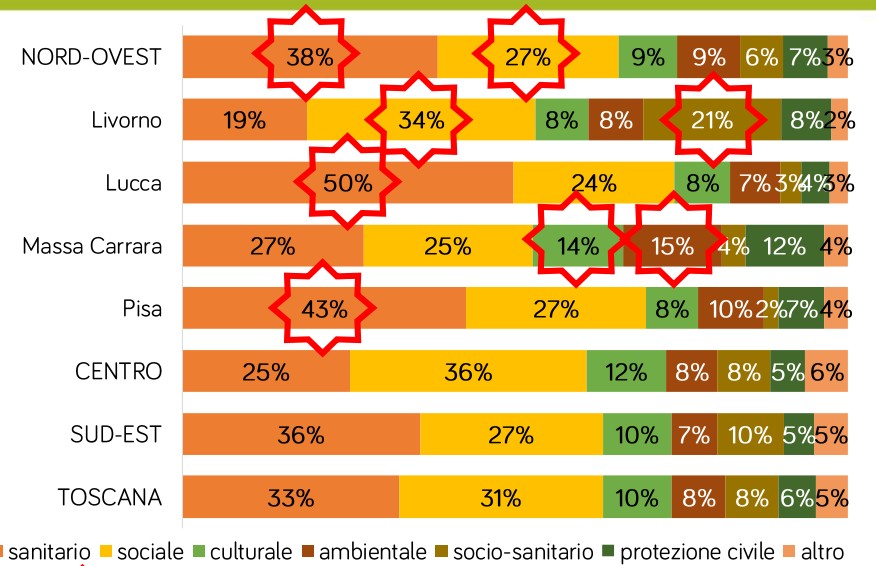
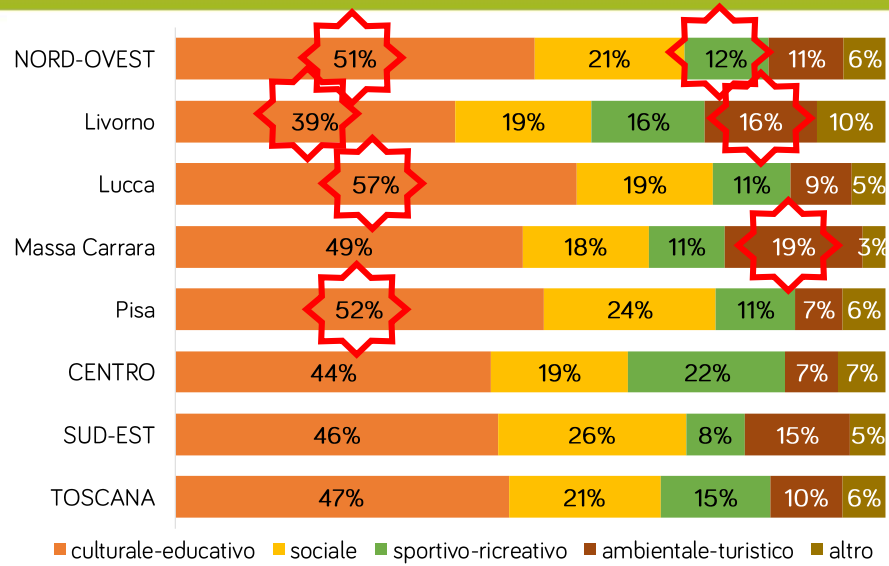
Fonte: elaborazioni su dati Istat e Regione Toscana - Sistema informativo Terzo settore

LA PRESENZA DEL TERZO SETTORE «FORMALIZZATO» NEI TERRITORI

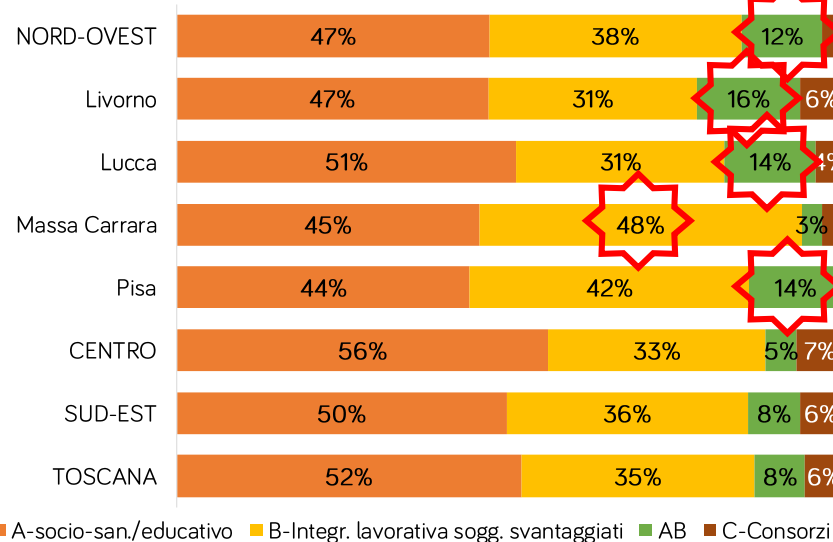
Organizzazioni per 10.000 residenti



PECULIARITA' DEL TERZO SETTORE «FORMALIZZATO» NELL'AREA NORD-OVEST



Promozione sociale



Volontariato

Cooperative sociali

IL VASTO UNIVERSO NON PROFIT: LA FOTOGRAFIA DEL CENSIMENTO ISTAT

Fonte: Istat – Censimento delle Istituzioni non profit 2019

52.800

dipendenti

28.182

organizzazioni censite

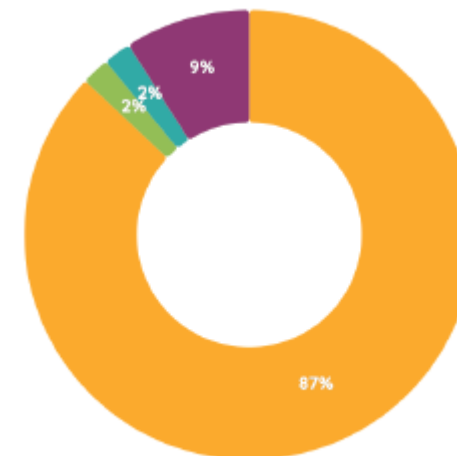
470.000

volontari

QUASI 4 VOLTE
il numero risultante
dai registri regionali

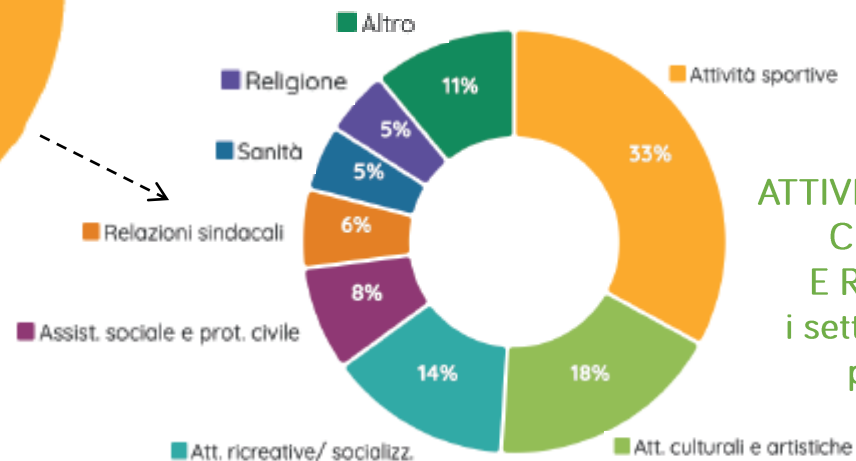
Istituzioni
non profit
28.182

Iscritte
registri
7.320



L'ASSOCIAZIONE
è la forma giuridica
dominante

Associazione Cooperativa sociale Fondazione Altro



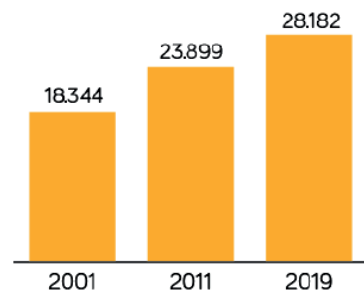
ATTIVITÀ SPORTIVE,
CULTURALI
E RICREATIVE
i settori di attività
prevalenti



LA TOSCANA NEL PANORAMA NON PROFIT NAZIONALE

Fonte:
Istat – Censimento
delle Istituzioni
non profit 2019

Numero istituzioni

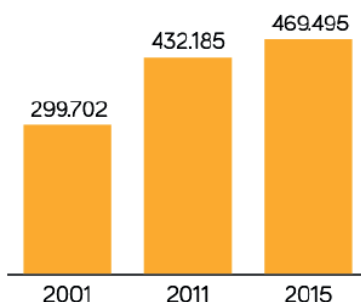


**FORTE PRESENZA
DEL NON PROFIT**

Istituzioni per 10.000 residenti

Trentino Alto Adige	113,6
Valle D'Aosta	112,8
Friuli Venezia Giulia	91,0
Umbria	81,9
Marche	76,5
TOSCANA	76,3
Liguria	73,1
Sardegna	71,0
Piemonte	69,6
Molise	68,6
Basilicata	68,1
Abruzzo	64,3
Veneto	63,7
Emilia Romagna	62,5
ITALIA	60,8
Lazio	58,7
Lombardia	58,0
Calabria	54,5
Puglia	48,0
Sicilia	46,5
Campania	37,6

Numero volontari



**ELEVATA
PROPENSIONE
AL VOLONTARIATO**

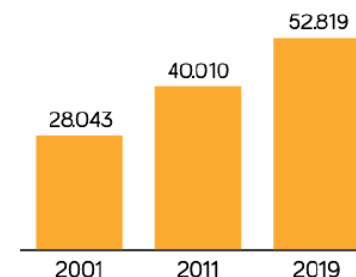
Volontari per 1.000 residenti

Trentino-Alto Adige	260
Valle d'Aosta	204
Umbria	149
Friuli Venezia Giulia	138
TOSCANA	125
Liguria	119
Sardegna	116
Marche	115
Emilia-Romagna	106
Veneto	103
Basilicata	102
Lombardia	101
Piemonte	100
Abruzzo	98
ITALIA	91
Lazio	83
Molise	81
Puglia	54
Calabria	50
Sicilia	43
Campania	41

Lavoratori dipendenti per 1.000 residenti

Trentino-Alto Adige	22,0
Lombardia	19,3
Lazio	19,1
Emilia-Romagna	18,6
Piemonte	17,3
Friuli Venezia Giulia	17,1
Veneto	16,4
Valle d'Aosta	14,7
Liguria	14,7
Sardegna	14,6
ITALIA	14,5
TOSCANA	14,3
Umbria	13,7
Marche	12,6
Molise	11,2
Basilicata	10,8
Puglia	9,9
Abruzzo	8,8
Sicilia	8,1
Campania	6,0
Calabria	5,9

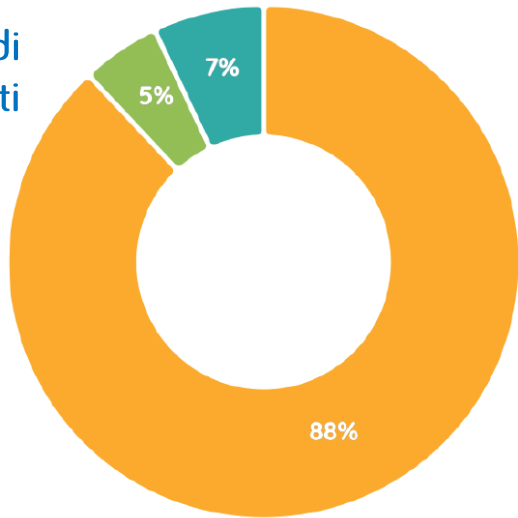
Numero lavoratori



**BUONA CAPACITÀ
DI CREARE LAVORO**

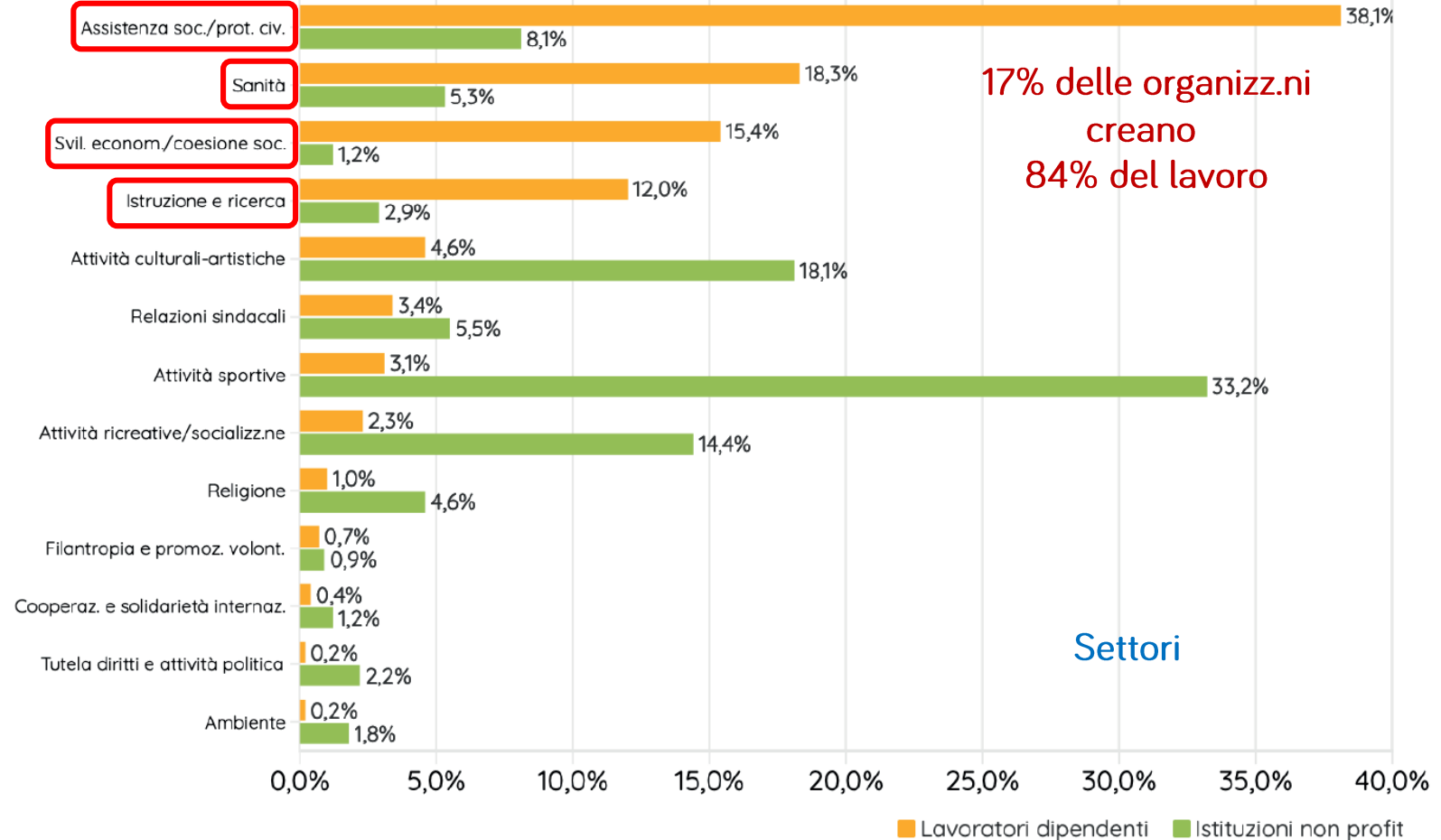
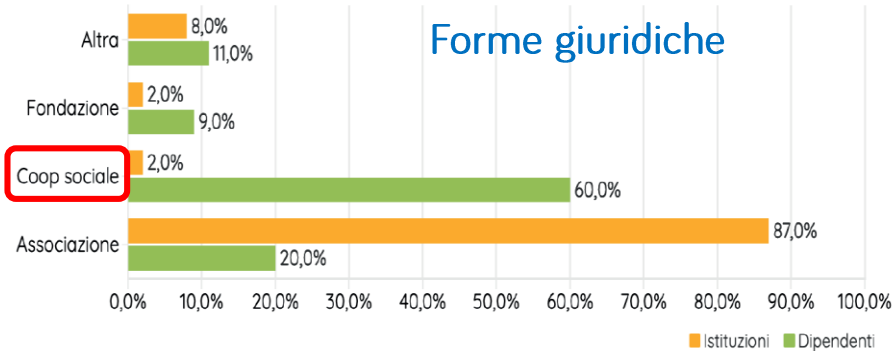
LA CAPACITA' DI CREARE LAVORO

Classi di dipendenti



Zero dipendenti 1-2 dipendenti 3+ dipendenti

Forme giuridiche



17% delle organizz.ni creano 84% del lavoro

Fonte: Istat – Censimento delle Istituzioni non profit 2019

Il Comune di Livorno, attraverso l'Assessorato alle Politiche sociali e il Settore Politiche sociali e sociosanitarie, ha avviato nel 2021 il progetto "Antenne della povertà e dell'esclusione sociale" che ha un obiettivo principale e cinque obiettivi specifici.

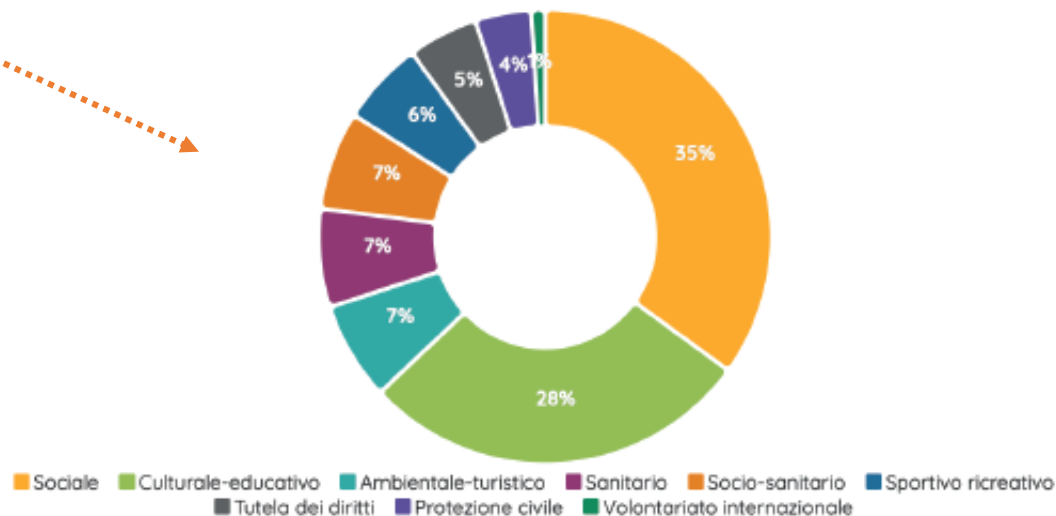
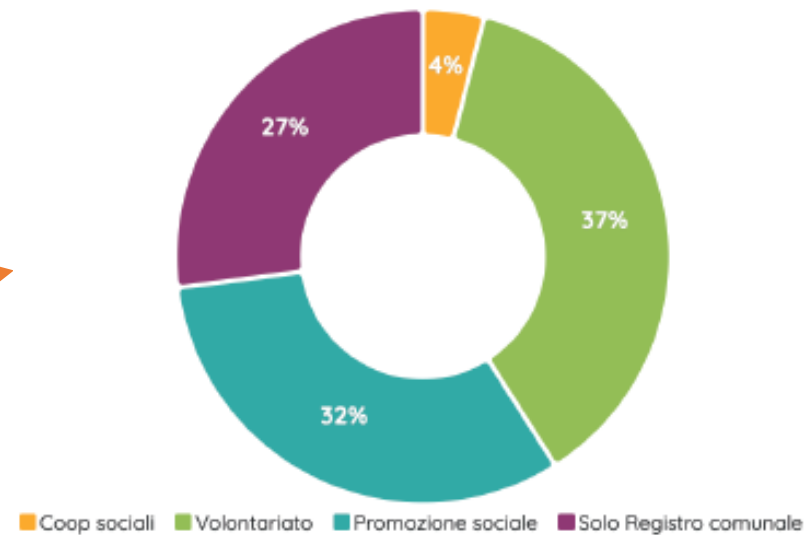
- Obiettivo principale:
 - Inaugurare nuove modalità di interazione e dialogo tra il Comune e il Terzo settore per migliorare l'integrazione e potenziare il sistema di welfare locale.

- Obiettivi specifici:
 - Mappare e mettere in rete tutto il Terzo settore cittadino;
 - Costruire un Atlante comunale dei servizi istituzionali e del Terzo settore, una sorta di guida/catalogo per la cittadinanza sul panorama di servizi presenti sul territorio;
 - Implementare il processo di programmazione socio-sanitaria zonale (Piano Integrato di Salute e Programmazione operativa annuale) con nuovi indicatori e nuove progettualità;
 - Costruire un sistema di osservazione e monitoraggio dei fenomeni povertà ed esclusione sociale attraverso l'integrazione di dati dei servizi pubblici e del Terzo settore;
 - Costruire reti tematiche comunali tra i servizi istituzionali e quelli offerti dal terzo settore, a partire da quella inerente le povertà e l'esclusione sociale.



CONOSCERE E COINVOLGERE IL TERZO SETTORE: I RISULTATI DELLA MAPPATURA

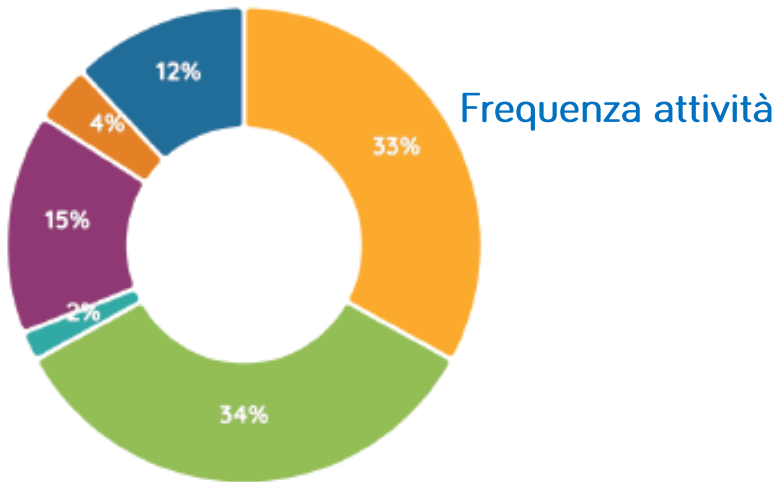
Chi ha risposto





CONOSCERE E COINVOLGERE IL TERZO SETTORE: I RISULTATI DELLA MAPPATURA

IL GRADO DI STRUTTURAZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI



■ Tutti i giorni
 ■ Più volte a settimana
 ■ Una volta a settimana
 ■ Più volte al mese
 ■ Una volta al mese o meno
 ■ Altro

CENSIMENTO NON PROFIT 2011

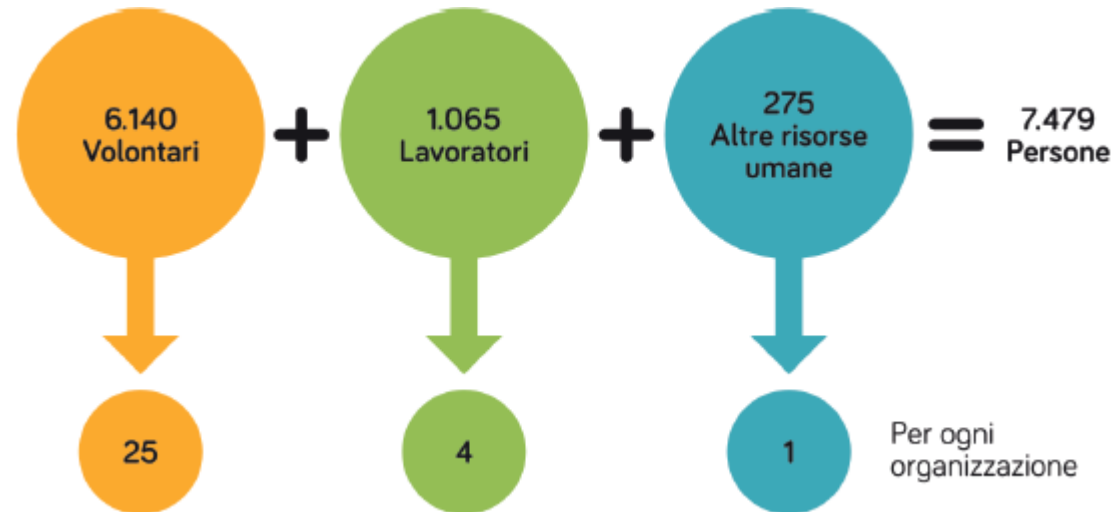
886
Istituzioni non profit

13.500 volontari	1.600 addetti
----------------------------	-------------------------

Base associativa



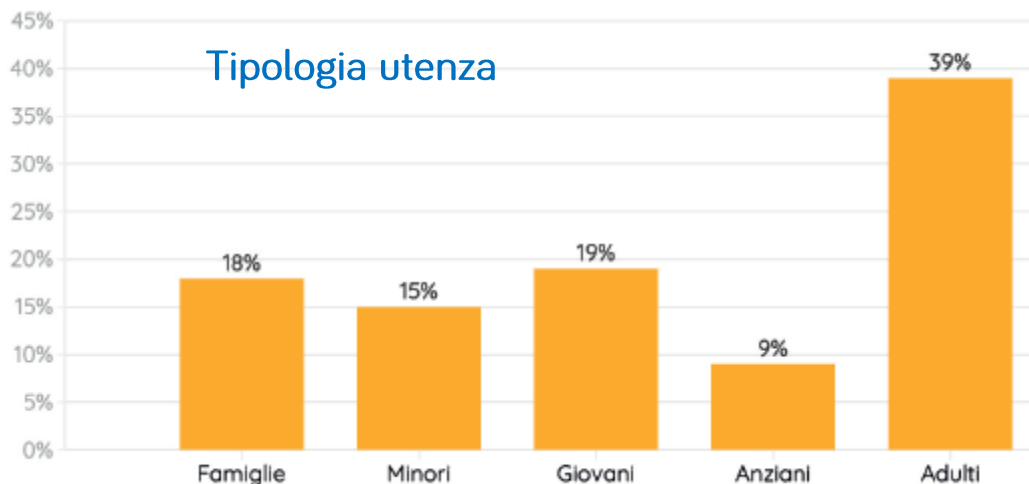
Base volontaria e lavorativa





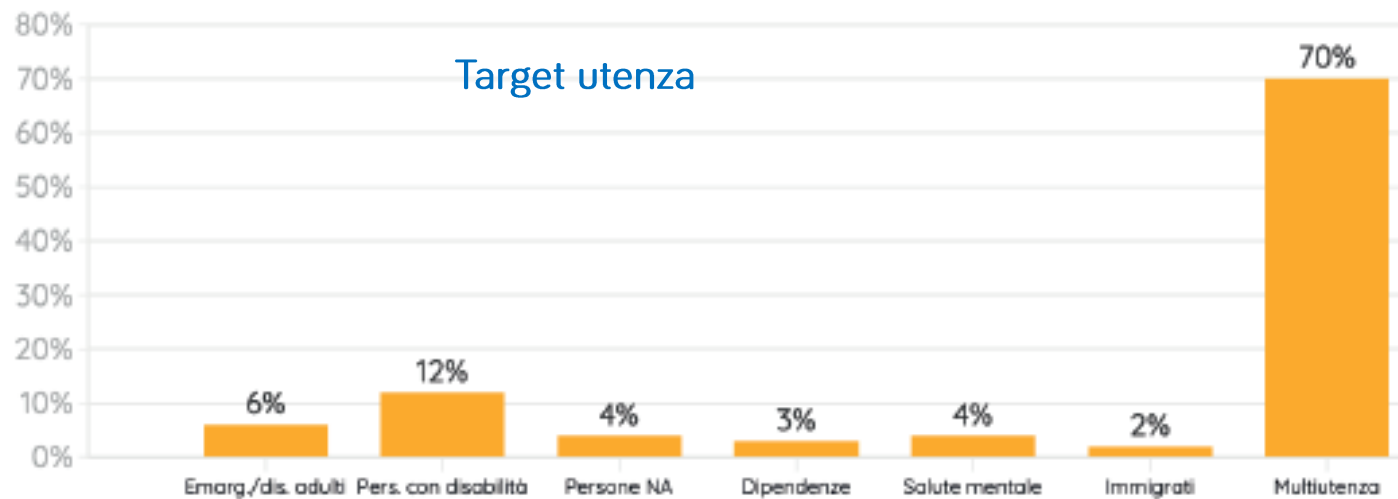
CONOSCERE E COINVOLGERE IL TERZO SETTORE: I RISULTATI DELLA MAPPATURA

Tipologia utenza



L'UTENZA PRINCIPALE

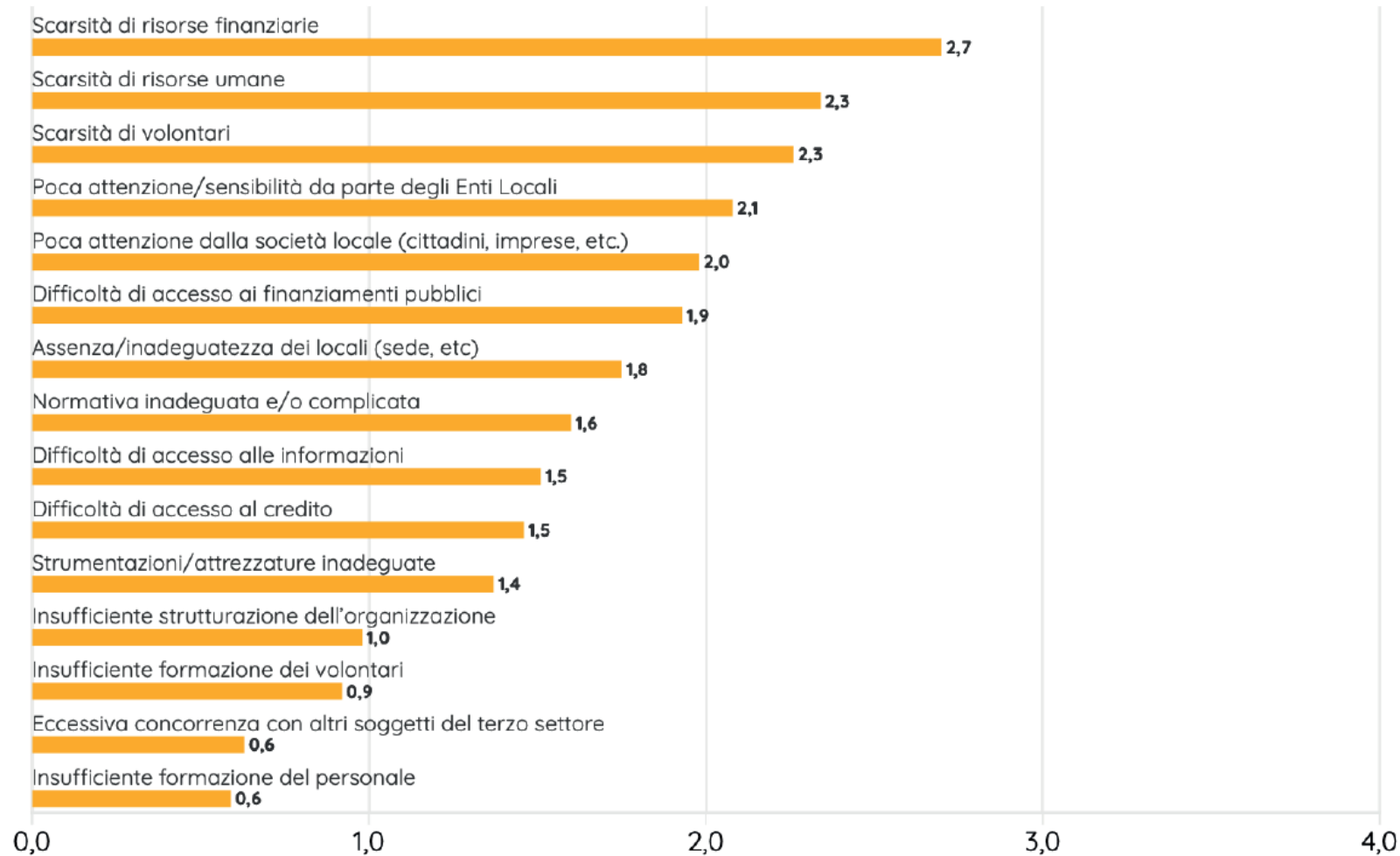
Target utenza





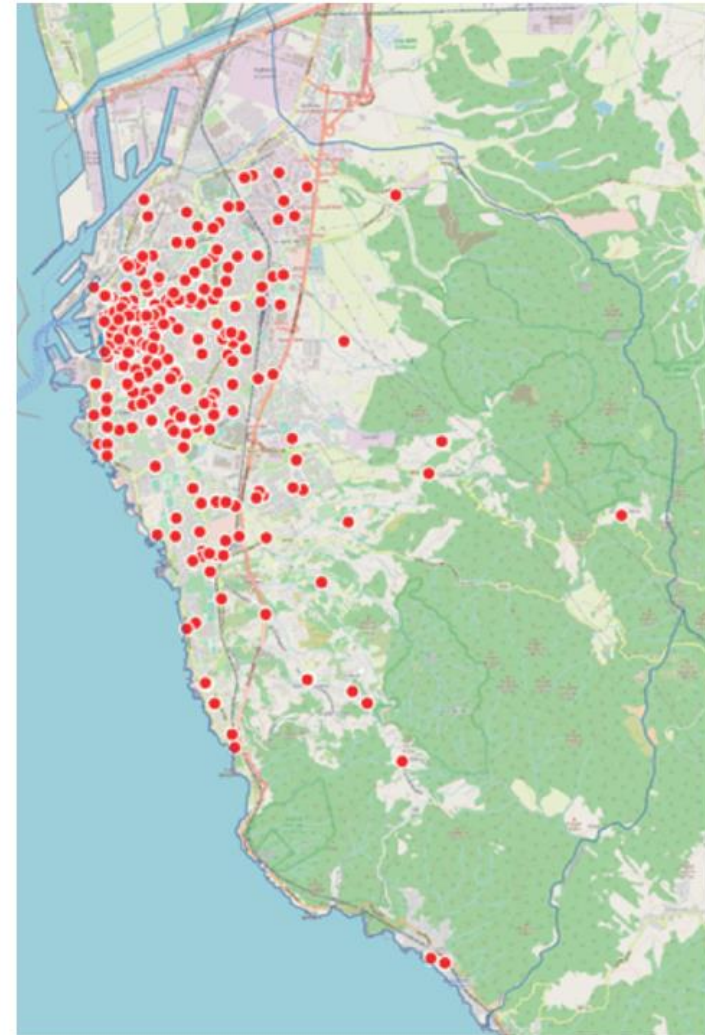
CONOSCERE E COINVOLGERE IL TERZO SETTORE: I RISULTATI DELLA MAPPATURA

LE PRINCIPALI CRITICITA'



*0,0 = Irrilevante / 4,0 = Molto rilevante

1. implementazione di un Atlante comunale del terzo settore e della cittadinanza attiva, per fornire alla cittadinanza il panorama dei servizi pubblici e del privato sociale presenti sul territorio.





2. Creazione della rete di “Antenne della povertà e dell’esclusione sociale”: attraverso una apposita sezione del questionario online è stato possibile selezionare tutte le organizzazioni attive nel contrasto alla povertà e all’esclusione sociale, richiedere la loro adesione al progetto e iniziare con queste un percorso volto a:

- costruire un sistema integrato “pubblico-terzo settore” di punti sensibili e presidi nei quartieri cittadini preposti all’intercettazione delle situazioni familiari di povertà ed esclusione e ad attivare la mobilitazione delle risorse sociali disponibili per fronteggiarne le cause;
- costruire un sistema di osservazione e monitoraggio dei fenomeni povertà ed esclusione sociale attraverso l’integrazione di dati dei servizi pubblici e del Terzo settore, al fine di localizzare l’insistenza del fenomeno all’interno delle zone e dei quartieri cittadini e di fornire solide basi conoscitive per gli interventi e i progetti da attivare;
- supportare il processo di programmazione socio-sanitaria zonale (Piano Integrato di Salute e Programmazione operativa annuale) sia in termini di arricchimento conoscitivo con nuovi indicatori derivanti dal sistema di osservazione di cui al punto precedente, sia in relazione a nuove progettualità da costruire attraverso la coprogettazione.

in Critica vegetale

GRAZIE

Massimiliano Faraoni
m.faraoni@simurgricerche.it



Regione Toscana

